

## Immobili. Per la manutenzione e conservazione dei beni parrocchiali

La conservazione e la gestione del patrimonio immobiliare è una delle problematiche più rilevanti che le parrocchie si trovano ad affrontare. La nascita delle Comunità pastorali (aggregazione di più parrocchie), formula rispondente alle nuove esigenze, ha ulteriormente «appesantito» il compito del legale rappresentante. Il responsabile di Comunità pastorale oggi è chiamato a dover provvedere alla cura e alla custodia di numerose strutture (edifici di culto, case canoniche, oratori, scuola dell'infanzia, ecc.) dislocate spesso in vari luoghi sul territorio con un gravoso impegno gestionale e un evidente dispendio di risorse ed energie. «L'istituzione delle Comunità pastorali e la crisi economica e sociale che investe l'intera società - commenta mons. Umberto Oltolini, responsa-

bile dell'Ufficio amministrativo diocesano - può diventare, per le nostre parrocchie, un'opportunità per un ripensamento delle strutture al fine di ottimizzare le risorse a disposizione, ridurre le spese e salvaguardare quanto ci è stato consegnato dal passato». «Per poter attuare un capillare lavoro di ricognizione delle strutture e del loro stato di conservazione -, prosegue Oltolini -, e attivare un monitoraggio costante delle condizioni degli edifici e degli impianti finalizzato a un'accurata opera di manutenzione ordinaria, la Diocesi, in questi ultimi anni, si è attivata compiendo un grosso sforzo organizzativo al fine di sostenere le parrocchie in questo faticoso ma inderogabile "cammino"». Il progetto del «Fascicolo tecnico del fabbricato e il Piano di manutenzione ordinaria», iniziato nel 2011, sino

a oggi ha coinvolto 55 Decanati per un totale di 813 parrocchie. «L'attivazione della visita pastorale nel 2018 dell'arcivescovo - dice Oltolini - ha certamente dato maggior impulso a tale iniziativa. Nel decreto di indizione della visita pastorale l'arcivescovo menziona il "Fascicolo del fabbricato" come uno degli adempimenti richiesti per una corretta gestione delle strutture». «L'introduzione di nuove e rigorose normative - conferma Achille Invernici, referente tecnico della Diocesi per il "Fascicolo del fabbricato" -, penso in particolare alla certificazione di idoneità statica e alla vulnerabilità sismica, ci impongono di proseguire su questa strada. La conoscenza approfondita delle nostre strutture (concessioni edilizie, dichiarazioni di conformità degli impianti, collaudi statici, ecc.) è indi-

spensabile per attuare quei processi di verifica e di adeguamento dei nostri ambienti, traguardo che la Diocesi intende completare nei prossimi anni». «L'attuazione del progetto ci permetterà inoltre di uniformare il sistema di archiviazione dei dati per tutte le 1100 parrocchie della Diocesi - continua Invernici - disponendo così di una banca dati centrale che ci permetterà analisi e verifiche su larga scala con l'intento di implementare nuovi servizi e maggior supporto alle varie comunità parrocchiali. Si tratta di un lavoro meticoloso di ricerca e riordino della documentazione tecnica e di verifica puntuale dello "stato di salute" dei nostri beni. È un compito spesso complesso che non può prescindere dal coinvolgimento di figure professionali competenti, oltre che al prezioso supporto di collaborato-

ri e amministratori parrocchiali». Da questa considerazione nasce l'impegno della Diocesi di proporre un costante aggiornamento rivolto a quanti si occupano della cura e la custodia dei beni parrocchiali, coinvolgendo Ordini e Collegi professionali che già proficuamente operano sul territorio, al fine di sensibilizzare alla salvaguardia e alla conservazione responsabile di quanto è stato tramandato dal passato. Nei prossimi incontri si parlerà di beni culturali, con particolare attenzione alla conservazione e alle problematiche statiche con i relatori Carlo Capponi, architetto, responsabile dell'Ufficio beni culturali, arte sacra ed edilizia di culto della Diocesi e delegato regionale, e Francesco Parolari, ingegnere, strutturista libero professionista che collabora con la Diocesi.

le date e i luoghi

### La formazione

I prossimi incontri nelle Zone si tengono a **Lecco**, mercoledì 13 febbraio ore 20.30, presso il Collegio Volta (sala San Carlo, via Marco d'Oggiono, Lecco); **Milano**, mercoledì 27 febbraio ore 20.30, parrocchia S. Carlo al Corso (c.so Matteotti 14, Milano); **Monza**, mercoledì 13 marzo ore 20.30, parrocchia S. Maria Assunta, Cine-teatro Piccolo (via Marconi/Vicolo San Giuseppe, Lesmo); **Varese**, mercoledì 27 marzo ore 20.30, Villa Cagnola (Via Cagnola 21, Gazzada Schianno). La partecipazione è gratuita previa iscrizione on line ([www.chiesadimilano.it/amministrativo](http://www.chiesadimilano.it/amministrativo)). Ai partecipanti verranno riconosciuti «Crediti formativi professionali» per gli Ordini e i Collegi accreditati.